Polo per l'infanzia
"Carlo Maria Spada"

Cotignola

SCUOLA PER L'INFANZIA

P.T.O.F.
PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

A.S. 2025-2026
A.S. 2026-2027
A.S. 2027-2028

REDATTO IL 09/10/2025
AGGIORNAMENTO DEL 29/09/2026



Scoiattoli



Orsetti

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA "CARLO MARIA SPADA"

Decreto Direttore Generale Ufficio Scolastico Regionale n. 36 del 30/07/2001
Codice Meccanografico RA1A05200P

P.T.O.F.

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Legge 13 luglio-2015, n. 107 - Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti

A.S. 2025-2026 ***A.S. 2026/2027*** ***A.S. 2027/2028***

Elaborato dal Collegio docenti del 27/08/2025 e approvato il 09/10/2025
Aggiornamento dal Collegio docenti del 27/08/2026 e approvato il 29/09/2026



"Per realizzare grandi cose non dobbiamo solo agire, ma anche sognare; non solo progettare ma anche credere". (A. France)

INDICE

PREMESSA

1. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

1.2. Identità della scuola

1.3. Risorse strutturali e materiali

1.4. Risorse professionali

1.5 Rapporto di autovalutazione

1.6 Rav e Piano di miglioramento

2. L'OFFERTA FORMATIVA

2.1. Finalità

2.2. Obiettivi formativi prioritari

2.3 Azioni della scuola per l'inclusione scolastica

2.4 IRC (Insegnamento della religione cattolica)

2.5. Iniziative ampliamento curricolare

3. ORGANIZZAZIONE

3.1. Calendario e tempi

3.2. L'ambientamento e l'inserimento

3.3. Modello organizzativo e stile educativo

3.4. Rapporto con le famiglie

3.5. Rapporto con il territorio

3.6. Piano di formazione per il personale docente

3.7. Piano di formazione per il personale ausiliario

4. LA DOCUMENTAZIONE

5. MONITORAGGIO, VERIFICA E VALUTAZIONE

PREMESSA

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, relativo alla Scuola dell'Infanzia "Carlo Maria Spada" di Cotignola (RA) è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla Legge 13 luglio 2015, n. 107 recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti".

Il Piano è stato aggiornato dal Collegio dei docenti nel mese di settembre 2025 sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione definiti dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione.

Il Piano Triennale aggiornato è stato reso operativo con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Ente Gestore (la Fondazione) in data 09/10/2025, successivamente aggiornato in data 29/09/2026.

Il Piano è stato pubblicato all'Albo della scuola e lo sarà, non appena possibile, anche nel Portale SIDI e nel sito web del Polo per l'infanzia "Carlo Maria Spada" www.asilocarlomariaspada.it

COS'E' il P.T.O.F

Il P.T.O.F (Piano Triennale dell'Offerta Formativa) è la carta d'identità culturale e progettuale della nostra Scuola dell'Infanzia e contiene tutte le informazioni utili per capire come essa è governata, la mentalità, lo stile di lavoro delle persone che vi operano, le attività che si svolgono, gli spazi disponibili, i progetti, gli orari di accesso, l'uso dei locali e altre informazioni.

La sua funzione fondamentale è la seguente:

a) Presentare la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa che la scuola mette in atto per raggiungere gli obiettivi educativi e formativi.
b) Affermare il ruolo centrale della scuola nella società rispettando i tempi e gli stili di apprendimento di ciascun alunno.
c) Contrastare con le proprie azioni educative e didattiche le disuguaglianze socio-culturali.

I principi sottesi alla progettualità del PTOF sono:

a) Centralità del bambino nel rispetto dei suoi bisogni formativi e dei suoi ritmi d'apprendimento.
b) Trasparenza dei processi educativi e accordo nella continuità educativa e didattica in senso verticale e orizzontale.

c) Ricerca didattica e aggiornamento per l'innovazione e la valorizzazione della professionalità docente.
d) Apprendimento inclusivo assicurato attraverso il riconoscimento delle differenti e diverse biografie individuali.

1. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio (fonte dati popolazione ISTAT)

La Scuola dell'Infanzia "Carlo Maria Spada", è situata fin dal 1886 a Cotignola, provincia di Ravenna, un piccolo centro abitato, una vasta zona agricola e una sviluppata zona artigianale ed industriale; il comune ha circa 7.300 abitanti, di cui circa 4.700 nel capoluogo. Il territorio si sviluppa nella Bassa Romagna ed è completamente pianeggiante,

La Scuola è a ridosso del centro storico, ha due ingressi: Corso Sforza, 6 (sede legale) e Via Rossini, 3 (ingresso personale, bambini e famiglie).

A pochi metri dalla sede sono collocati il Museo Casa Varoli e la Biblioteca comunale; sempre raggiungibile a piedi troviamo la Scuola Arte e Mestieri dove i nostri bambini, a turni omogenei per età, si recano per realizzare progetti di manipolazione, in particolare la lavorazione della carta pesta, seguiti dagli operatori della scuola stessa.

Di fronte all'ingresso di Via Rossini sorge la Casa Residenza Anziani (C.R.A.) "Tarlazzi-Zarabbini" presso la quale, in collaborazione con gli operatori della struttura, vengono avviati progetti rivolti gli anziani e ai bambini nella continuità del tempo.

Da un'attenta analisi del territorio emerge che:

- Nella maggior parte delle famiglie entrambi i genitori sono impegnati nel lavoro extra familiare;
- Diverse famiglie, trovano sostegno e collaborazione nella realtà parentale;
- La Scuola per le famiglie è divenuta maggiormente un luogo di incontro, dialogo, confronto e crescita soprattutto dopo l'emergenza sanitaria.

Inoltre, si coglie un bisogno formativo sia rispetto ai valori che rispetto al cammino educativo della famiglia a cui la scuola risponde proponendo incontri formativi tenuti da consulenti psico – pedagogici.

1.2. Identità della scuola

La Fondazione Asilo Infantile Carlo Maria Spada eretta in ente morale con Decreto del Ministro dell'Interno di S.M. in data 15 marzo 1885, trae origine dalla "Iniziativa di onorati cittadini cotignolesi preoccupati di sottrarre i bambini dai pericoli della strada, per iniziarli

a una seria educazione cristiana e civile", che, costituitisi in società diedero vita all'Asilo Infantile di Cotignola, e successivamente a seguito della liberalità elargita in data 30 dicembre 1926 dal Dott. Carlo Spada e dalla moglie Maria, residenti in Buenos Aires (Argentina), in memoria dell'omonimo figlio defunto, per l'acquisto e la ristrutturazione dei nuovi locali, prese il nome di Asilo Infantile Carlo Maria Spada.

Lo splendido edificio veniva poi distrutto dagli eventi bellici nell'inverno 1944/45; ricostruito a partire dal 1949, è inaugurato nel 1953.

Già Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza, l'Ente ha acquisito personalità giuridica di diritto privato ai sensi dell'art. 12 del Codice Civile attribuita con decreto del Presidente della Regione Emilia Romagna n. 51 del 16 luglio 1992, la Fondazione risulta iscritta al numero d'ordine 153 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche Private.

La Scuola dell'infanzia ha ottenuto il riconoscimento di **scuola paritaria** con Decreto del Ministero dell'istruzione, dell'Università e della ricerca, Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna prot. N. 36 del 30/07/2001.

Nella struttura è presente un nido d'infanzia che accoglie all'interno di due sezioni distinte bambini dai 3 ai 36 mesi di età. Questo servizio educativo per la prima infanzia, autorizzato al funzionamento e accreditato, permette di realizzare un percorso unitario e coerente a partire dai 3 mesi di età fino ai 6 anni , costituendo così un POLO PER L'INFANZIA perché, come indicato dall'art. 3 del Decreto legislativo 65/2017, "accolgono in un unico plesso o in edifici vicini, più strutture di educazione e di istruzione per bambine e bambini fino a sei anni di età nel quadro di uno stesso percorso educativo, condividendo servizi generali, spazi collettivi e risorse professionali".

L'unitarietà e coerenza del percorso educativo viene costruita e sostenuta nel tempo attraverso la condivisione di un linguaggio comune fra professionalità educative e docenti e in particolare attraverso alcune buone prassi: l'attribuzione ad un'unica figura delle funzioni di coordinamento educativo-didattico 0-6; la programmazione lungo l'anno educativo di collegi unitari con tutto il personale 0-6; la progettazione e realizzazione di occasione formative rivolte a tutto il personale.

La Fondazione Asilo Infantile Carlo Maria Spada, si legge nel suo Statuto, non ha fine di lucro e ha come obiettivo esclusivo il perseguimento di fini di utilità e solidarietà sociale, attraverso la promozione di iniziative educative, scolastiche e formative.

1.3. Risorse strutturali e materiali

L'edificio in muratura è molto ampio ed è sviluppato su un piano rialzato, un primo piano, un cortile interno ed un ampio giardino esterno alberato, attrezzato con strutture ludiche realizzate dai genitori con materiale di recupero e strutture fisse acquistate da ditte specializzate.

Nella struttura sono presenti la Scuola dell'infanzia e il Nido d' Infanzia.

Piano rialzato:

L'entrata e l'atrio di Via Rossini n. 3 sono comuni ai due servizi (Nido e Infanzia); questo spazio, che è di collegamento fra le due realtà, può essere utilizzato come spazio espositivo di elaborati dei bambini; ospita, inoltre, una bacheca per le comunicazioni comuni scuola-famiglia.

Da questo spazio si può accedere alla saletta genitori/operatori, alla cucinetta ed alla Zona/filtro ingresso spogliatoio nido, dove i genitori affidano i bambini all'educatrice; nell'atrio è presente un carrello espositivo con diversi contenitori contenenti materiale naturale.

Dall'angolo dove vengono spogliati i bambini si entra in un corridoio che porta alle sezioni del nido.

Dall'atrio di Via Rossini n. 3 vi è anche l'accesso ad un ambiente di ampie dimensioni con gli armadietti per ogni bambino della Scuola dell'Infanzia.



Foto: entrata della Scuola dell'Infanzia

L'entrata prosegue fino ad un ambiente molto ampio "Sala ludica o Salone" (comune ai due servizi) pronta a ricevere i bambini nei momenti dell'accoglienza, dell'orario

prolungato, del gioco libero, delle feste, della psicomotricità, della musica e delle drammatizzazioni.

La sala ludica viene anche utilizzata come sala polivalente per attività alternate per il nido e la scuola dell'infanzia, e/o di intersezione 0-6 nonché per progetti realizzati in corso d'anno.

Nella sala ludica sono presenti una struttura primi passi con uno specchio, un mobile a cassettoni con vario materiale di recupero, una parete d'arrampicata e una zona per le attività grafico- pittoriche con un tavolo e sedie predisposte.



Foto: sala ludica

A fianco della sala ludica, nei due lati contrapposti, ci sono le due sezioni della Scuola dell'infanzia, anch'esse battezzate con il nome di animali, Orsetti e Scoiattoli.

Le due sezioni accolgono gruppi di bambini eterogenei sulla base del numero e dell'età dei bambini in ingresso.

Le routine della giornata prevedono il coinvolgimento del gruppo eterogeneo per facilitare le autonomie dei bambini secondo il modello di apprendimento cooperativo e imitativo, altre attività di apprendimento sono pensate, invece, per gruppi omogenei per favorire il raggiungimento di competenze previste per età.

Aule spaziose e luminose, dotate di materiali ludico-didattico e di arredo adeguato all'attività quotidiana dei bambini. Nella sezione Orsetti (lato Corso Sforza) vi è collocata la L.I.M. donata nel 2014 dal Rotary Club di Lugo, è presente inoltre un piccolo angolo simbolico con una cucina e un angolo morbido per la lettura di libri. La sezione è dotata di servizi igienici per i bambini e di un bagno per disabili.

Lo spazio sezione viene destinato anche al dormitorio per i bambini di 3-4 anni.



Foto: sezione “Orsetti”

Nella sezione Scoiattoli (lato via Rossini) è presente un angolo simbolico con una cucina, uno spazio morbido dedicato alla lettura e a giochi strutturati, un carrello contenente materiale per le attività grafico-pittoriche e uno schermo multitouch di 75” acquistata nel 2024 con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo, ora Fondazione del Monte Bologna e Ravenna.



Foto: sezione “Scoiattoli”

Dal corridoio di entrata è presente un servizio igienico prevalentemente utilizzato dai bambini della sezione Scoiatoli.



Foto: servizi igienici per bambini

Dalla sala ludica e dalle sezioni si accede, tramite un corridoio e una rampa di legno adeguata sia per l'entrata e uscita di disabili che per il percorso di uscita di emergenza, al giardino esterno, molto ampio, alberato e attrezzato con giochi: uno scivolo, una struttura d'arrampicata, una cava per gli scavi, una cucina di fango, varie sedute sui tronchi e delle bobine di legno utilizzate come tavolini.



Foto: il giardino

Sempre al piano rialzato, si trova:

Cucinetta per il porzionamento dei pasti che sono attualmente preparati i consegnati dalla Gemos Soc. Coop. di Faenza.

Il pranzo viene consumato nelle sezioni, i bambini aiutano nella predisposizione dei tavolini e nell'apparecchiatura. I pasti consegnati dalla mensa esterna vengono porzionati nella cucinetta attigua adeguatamente strutturata secondo le vigenti norme dell'HACCP. Le insegnanti di sezione sono sempre presenti al momento del pranzo. Il personale ausiliario garantisce il servizio quotidiano di igiene, pulizia e riordino della cucina della scuola e collabora con le docenti alla crescita globale del bambino.

Un atrio con scale per accedere al piano superiore.

Al piano primo piano ci sono:

Un archivio storico e biblioteca, due uffici amministrativi, una stanza adibita a magazzino del materiale didattico, una stanza adibita a magazzino per i prodotti di igiene e pulizia e un locale adibito per i servizi igienici.

Il piano superiore non è utilizzato ai fini delle attività scolastiche in quanto è costituito da una stanza per archivio materiale didattico, n. 2 uffici, 1 locale chiuso per i prodotti di pulizia, 1 servizio igienico ed una stanza di grandi dimensioni adibita ad archivio storico e biblioteca-

1.4. Risorse professionali

Il Gestore, nella persona del Presidente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Asilo Infantile Carlo Maria Spada, ha la funzione di tutelare l'identità della scuola, cioè le ragioni che hanno dato origine alla scuola.

Il Presidente è affiancato nella sua funzione di Gestore da un Consiglio di Amministrazione composto da altri 4 membri, fra cui il Vice-Presidente che, a norma di Statuto, sostituisce il Presidente in caso di sua assenza o impedimento.

Competenza del Gestore è compiere gli atti necessari all' insegna di una scelta di responsabilità verso il problema dell'educazione della comunità civile;

- si avvale della collaborazione di persone che si dedicano all'educazione dei bambini;
- analizza i bisogni;
- individua soluzioni;
- stimola i processi di chiarificazione;
- conduce itinerari decisionali;
- presiede il Consiglio di Amministrazione e il Consiglio di Scuola.

La Scuola dell'infanzia "Carlo Maria Spada", per il triennio 2025/2028, si prevede composta da:

N. 2 Sezioni (Orsetti e Scoiattoli) di almeno 15 bambini per sezione, per un numero complessivo minimo di 30 bambini (la struttura può ospitare fino al 45 bambini).

Le sezioni, possono essere di età omogenea di età o eterogenea in funzione del numero e dell'età dei bambini frequentanti.

I gruppi in funzione delle routine e delle attività programmate possono variare per gruppi eterogenei o omogenei.

N. 2 docenti full-time e 1 educatrice part-time per la scuola dell'infanzia con almeno 30 bambini frequentanti, 5 educatrici per le due sezioni di Nido annesse con massimo 30 bambini frequentanti.

L'insegnante di scuola dell'infanzia è la figura che si occupa dello svolgimento delle attività didattiche ed educative previste dalla programmazione e che deve sapere entrare in relazione con i bambini e le famiglie mettendo in pratica le sue competenze psico-pedagogiche; deve, inoltre, possedere i titoli di studio specifici all'insegnamento e sapersi confrontare con i colleghi e la coordinatrice pedagogica esterna rimanendo sempre aggiornata tenendo in considerazione che il bambino va ascoltato costantemente ed è il protagonista della scuola e viene prima di tutto.

Il gruppo di lavoro è costituito dal personale che si impegna a far sì che la scuola si strutturi come luogo di incontro, di ascolto, di comunicazione, in cui i bambini sperimentano in maniera vitale i valori.

In modo mirato ci si aiuta ad orientare le scelte pedagogiche così da favorire il superamento del protagonismo individualizzato, la solidarietà rispetto alla competizione, l'aiuto al debole rispetto all'emarginazione, la partecipazione responsabile rispetto al disinteresse.

Nella struttura (Nido d'infanzia e Scuola dell'infanzia) sono presenti 2 ausiliarie che partecipano attivamente alla formulazione del programma delle attività, alla funzionalità della scuola e alla gestione sociale per contribuire alla creazione di un clima relazionale positivo con bambini e adulti.

Il personale ausiliario provvede alla pulizia della scuola, organizza le attività di cucina e somministrazione dei pasti e all'eventuale supporto per le insegnanti in determinati momenti (igiene personale, riposo per i più piccoli, organizzazione feste, etc.). Come tutto il personale educativo, ha l'obbligo di partecipare ai corsi di aggiornamento inerenti la manipolazione degli alimenti e la sicurezza degli ambienti di lavoro.

Tutte le attività di coordinamento organizzativo e di segreteria sono svolte dal Coordinatore interno e dal Segretario, che si occupano di armonizzare le componenti della scuola;

- programmare i corsi di aggiornamento avvalendosi della collaborazione di esperti;
- presiedere il collegio docenti;
- partecipare alle riunioni del Consiglio di Scuola;
- coordinare la progettazione educativa e l'attività didattica;
- discutere e progettare con il team educativo gli interventi e le soluzioni dei problemi relativi ai bambini in difficoltà;
- essere un supporto morale per tutto il personale operativo;
- stabilire e curare i rapporti con le famiglie, le istituzioni e con gli enti presenti nel territorio.

Il gruppo di lavoro si avvale del coordinamento pedagogico promosso dalla F.I.S.M. Provinciale di Ravenna.

Il Coordinatore Pedagogico verifica la progettualità della scuola ed i piani di lavoro annuali redatti dalle insegnanti, favorisce il gruppo di lavoro in termini di collaborazione e stimolo professionale, relativamente all'auto- aggiornamento, la verifica del servizio, la documentazione e garantisce, inoltre, uno spazio di ascolto con il gruppo di lavoro per le problematiche specifiche con il gruppo sezione o con bambini in particolare.

Tutto ciò avviene tramite visite periodiche durante le quali il Coordinatore pedagogico effettua osservazione dei bambini nella normale routine giornaliera, incontra il gruppo collegiale che, nel confronto fra loro e con lei, trovano più facilmente risposta a problematiche particolari relative al loro ruolo.

Partecipa ai progetti continuità nido-infanzia, infanzia-primaria, promuove incontri con i genitori, stimola la collaborazione e la rete con i servizi educativi e territoriali del Comune di Cotignola e dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna.

Nei confronti dei genitori è disponibile su appuntamento per consulenze inerenti problematiche comportamentali relative alla crescita del bambino, spesso richieste dai genitori stessi o favoriti dal personale docente.

Il Coordinatore Pedagogico partecipa a momenti formativi e di raccordo all'interno del sistema educativo territoriale (CPT - Coordinamento Pedagogico Territoriale), e CPD (Coordinamento Pedagogico Distrettuale) in collaborazione con l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna e il Comune di Ravenna.

1.5 SISTEMA DI AUTOVALUTAZIONE

La scuola ha partecipato alla compilazione del RAV, lo strumento di valutazione che l'INVALSI mette a disposizione per facilitare la riflessione delle scuole durante il loro percorso di auto analisi dagli obiettivi ai risultati. Il RAV infanzia si inserisce nelle iniziative sulla qualità del sistema nazionale di valutazione e del sistema integrato infanzia, istituito dalla Legge 107/2015 sulla buona scuola. Il RAV infanzia intende rispecchiare un concetto di qualità di ogni scuola e del sistema infanzia nel suo complesso e pone concretamente al centro tre ingredienti fondamentali: sviluppo integrale della persona, benessere e apprendimento per assicurare a ciascun bambino una buona partenza nella vita.

L'autovalutazione è il luogo della rielaborazione dell'agire educativo nel gruppo: sollecita l'azione di decostruzione e ricostruzione dell'identità educativa del contesto, favorendo l'emergere dei significati e la loro condivisione; assegna senso e valore agli eventi, processi e azioni messi in campo nella quotidianità e nel percorso annuale; consente inoltre di uscire dall'auto-referenzialità per andare verso la leggibilità e la visibilità dell'intervento svolto dal servizio nel territorio.

Complessivamente, la pratica della valutazione intende rafforzare il valore e l'utilità del confronto nel gruppo di lavoro, rappresentando un'occasione, non formale, che ne rafforza l'identità. Infatti sono previsti momenti di autovalutazione periodica durante i quali il *team* docenti, in accordo con il gestore e responsabile dell'attività educativa e la pedagogista, si confrontano per offrire un servizio migliore, a partire dai punti di forza e lavorando sui punti debolezza o sulle criticità riscontrate.

La valutazione degli esiti rappresenta la finalità diretta del lavoro educativo: tale processo prevede la somministrazione di strumenti e la riflessione su dati emersi a partir dai quali viene costruito un progetto di miglioramento finalizzato alla qualità del servizio offerto.

Al momento la restituzione delle informazioni e dei dati che derivano dall'osservazione e dalla documentazione prevede momenti di discussione del gruppo di lavoro educativo, attraverso cui vengono tracciate le riflessioni e le azioni da mettere in atto. Si crea pertanto una interazione continua tra le valutazioni condivise e le pratiche che gli operatori modificano o migliorano.

Attraverso la somministrazione di un questionario sulla qualità percepita, si invitano i genitori ad esprimere sensazioni e percezioni riguardo alla qualità della vita a scuola.

1.6 RAV E PIANO DI MIGLIORAMENTO

Dalla compilazione del RAV sono emersi esiti che hanno portato a pensare ad un piano di miglioramento per la scuola.

Il piano di miglioramento è un piano strategico che ogni scuola elabora partendo dalle priorità e criticità emerse dall'analisi del rapporto di autovalutazione RAV, definendo obiettivi, azioni, tempi e risorse per migliorare qualità didattica e risultati degli studenti, attraverso un processo continuo e partecipato che coinvolge dirigente scolastico e nucleo di valutazione.

2. L'OFFERTA FORMATIVA

2.1. Finalità

La scuola di identità cristiana presta particolare attenzione alla formazione integrale del bambino, umana e cristiana della persona e dei suoi "talenti". E' aperta a tutti senza distinzione di razza, etnia, sesso, attenta al rispetto di sé, dell'altro, del mondo e di quanto è patrimonio della comunità educativa, crede nei valori di solidarietà, lealtà e onestà, nella bellezza, nell'inclusione di tutte le differenze culturali, etniche, di genere e nella valorizzazione di esse. Pone al centro della sua opera educativa il bambino come soggetto protagonista attivo del suo processo di apprendimento.

La Scuola dell'infanzia Carlo Maria Spada organizza il curricolo tenendo presenti le finalità fondamentali richiamate nelle Indicazioni Nazionali per il curricolo della Scuola dell'Infanzia del 9 dicembre 2025, n. 221, delle Indicazioni e nuovi scenari 2018 che mirano allo sviluppo integrale della persona attraverso i cinque campi di esperienza, puntando alle seguenti competenze:

- Consolidare l'identità
- Sviluppare l'autonomia
- Acquisire competenze
- Vivere esperienze di cittadinanza

Consolidare l'identità significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato; conoscere sé stessi per confrontarsi in modo adeguato e sereno con gli altri anche sperimentando ruoli ed identità diverse; comporta l'acquisizione della capacità di interpretare e di governare il proprio corpo; partecipare alle attività nei diversi contesti; avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; esprimere con vari linguaggi i sentimenti e le emozioni comprendendo le regole della vita quotidiana ed assumendo atteggiamenti sempre più responsabili ed autonomi.

Sviluppare l'autonomia comporta l'acquisizione della capacità di orientarsi e di compiere scelte autonome in contesti relazionali e normativi diversi, nel necessario

riconoscimento delle dipendenze esistenti ed operanti nella concretezza dell'ambiente naturale e sociale. Ciò significa che il bambino si rende disponibile all'interazione costruttiva con il diverso da sé e con il nuovo, aprendosi alla scoperta, all'interiorizzazione ed al rispetto pratico di valori universalmente condivisibili, quali la libertà, il rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, la solidarietà, la giustizia e l'impegno ad agire per il bene comune, ma anche che sviluppa la libertà di pensiero, diventando in grado di cogliere il senso delle sue azioni nello spazio e nel tempo.

Acquisire competenze vuol dire riflettere sulla propria esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione, l'esercizio al confronto; saper descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi con linguaggi e modi diversificati.

Vivere esperienze di cittadinanza significa scoprire gli altri, i loro bisogni e saper gestire contrasti grazie a regole condivise che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo (interreligioso, interculturale ecc..), l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro; comporta il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; vuol dire porre le fondamenta di un ambiente democratico.

Alla luce di queste premesse, la progettazione delle attività, dei momenti di routine, dei rapporti con le famiglie ed anche l'organizzazione degli spazi sono finalizzati ad accogliere il bambino in tutta la sua complessità ed a fornirgli gli strumenti più adeguati per il raggiungimento di un suo corretto sviluppo fisico e psichico, accompagnandolo verso l'ingresso alla vita.

La nostra Scuola è impegnata a inserire il bambino nel reale e a sviluppare la consapevolezza dell'unità profonda tra crescita personale e apertura all'altro, realizzando una stretta correlazione tra ciò che si vive a scuola, in famiglia e in ogni ambiente.

Ogni anno il collegio docenti elabora una progettazione educativa atta a garantire uno stimolante apprendimento, attraverso la ricerca-azione e uno sviluppo delle abilità operative, manuali e creative e un adeguato equilibrio affettivo e relazionale.

La Scuola dell'Infanzia Carlo Maria Spada, essendo paritaria, rispetta le regole e le leggi dello Stato italiano, di conseguenza è altamente sensibile alle riforme istituzionali che la riguardano in particolare alle Indicazioni Nazionali per il Curricolo, 9 dicembre 2025, adottate con D.M 2021/2025.

La scuola traccia la propria progettualità a partire dal seguente quadro normativo di rifermento:

- Dichiarazione Universale dei diritti umani del 1948;
- D.P.R. 275/99 sull'"Autonomia scolastica dei Servizi per l'infanzia";

- L. 62/2000 sulla parità scolastica;
- D.P.R. 89/2009 “Regolamento per la riorganizzazione della scuola dell’infanzia del primo ciclo”;
- L. 107 del 2015 “Riforma del Sistema Nazionale di Istruzione e Formazione”;
- D. Lgs. n. 65 del 2017 “Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino ai 6 anni”;
- Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari del 2018;
- Raccomandazioni del Consiglio Europeo del 2018 e del 2019;
- Decreto ministeriale 22 novembre 2021, n. 334 “Linee Pedagogiche per il Sistema Integrato Zero-Sei”;
- Orientamenti Nazionali per i servizi educativi per l’infanzia D.M. n. 43/2022;
- Linee Guida per le discipline STEM con D.M.184/2023;
- Linee guida per l’educazione civica D.M. 183/2024;
- Indicazioni Nazionali per il Curricolo di dicembre 2025
- Linee Guida Regionali per la promozione dell’educazione all’aperto dalla nascita ai sei anni (...) Delibera della Giunta Regionale n. 244 del 23 febbraio 2026.

2.2. Obiettivi formativi prioritari

L’azione educativa è volta a guidare l’alunno alla conoscenza dell’ambiente culturale e sociale che lo circonda e alla consapevolezza di esserne parte integrante; attinge alla cultura e tradizione cotignolese e del territorio circostante poiché espressione della comunità locale.

Il progetto della nostra scuola si coniuga con un’immagine di bambino attivo e competente, inserito in un ambiente educativo intenzionalmente strutturato, affettivamente e cognitivamente stimolante, capace di sostenere lo sviluppo dei singoli e del gruppo.

Il bambino è considerato persona nella sua libertà e dignità, ed è posto al centro di tutto l’impegno educativo, quale persona unica e irripetibile, amata da Dio, chiamata a rapportarsi con la molteplicità delle persone e dei messaggi che lo circondano. Il bambino è portatore di valori e di diritti.

La nostra proposta educativa intende coinvolgere i bambini nel percorso di crescita, di impegno professionale e sociale, di maturazione religiosa e di inserimento attivo nella comunità civile.

In questa ottica, la Scuola realizza i suoi obiettivi operando in quattro ambiti specifici:

- FORMAZIONE UMANA
- FORMAZIONE CULTURALE

- FORMAZIONE AD USO RESPONSABILE DELLA TECNOLOGIA DIGITALE
- FORMAZIONE CIVILE.

I principi ispiratori su cui si basa la nostra attività educativa sono:

- Individualità di ogni bambino
- la sicurezza affettiva e l'autonomia;
- l'apertura alla relazione con gli altri, il desiderio di scoprire e conoscere

la realtà in modo positivo e gioioso attraverso il gioco;

- l'apprendimento per esperienza diretta: il bambino come attore principale del processo formativo. Il bambino è libero di fare da sé pur rispettando regole e l'ordine delle cose; è capace di collaborare con gli altri seguendo il metodo del reciproco insegnamento, che vede il bambino più grande e/o più esperto e consapevole aiutare l'altro compagno.

Gli obiettivi formativi generali (identità personale, conquista dell'autonomia, sviluppo delle competenze, educazione alla cittadinanza) vengono raggiunti attraverso l'attività didattica e, di conseguenza, attraverso i campi di esperienza. Infatti le caratteristiche innate del bambino, quali la curiosità, la voglia di esplorare e scoprire creano occasioni per l'insegnante di dar vita a progetti di apprendimento.

Le esperienze dirette nel gioco, il procedere attraverso tentativi ed errori e l'approccio globale caratteristico della scuola dell'infanzia, permettono al bambino di avviare processi di simbolizzazione e acquisizione degli apprendimenti.

I campi di esperienza permettono di individuare i saperi disciplinari, di creare occasioni e possibilità di esperienze volte a favorire lo sviluppo della competenza che nell'età prescolare va intesa in modo globale e unitario.

I campi di esperienza favoriscono:

- Il sé e l'altro: le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme.
- Il Corpo e il movimento: identità, autonomia, salute.
- Immagini, suoni, colori: gestualità, arte, musica, multimedialità.
- I discorsi e le parole: comunicazione, lingua, cultura.
- La conoscenza del mondo: ordine, misura, spazio, tempo, natura.

Le principali competenze attese consistono:

- Identificare e dare un nome alle emozioni e agli stati d'animo propri e altrui;
- Saper trovare una prima risposta alle "grandi domande" sulla vita e sul mondo;
- Aver cura e rispetto si sé, degli altri e dell'ambiente;
- Mostrare autonomia nella gestione dei compiti affidati e curiosità nei confronti di proposte nuove e inaspettate da realizzare individualmente o a piccolo gruppo);
- Partecipare alle diverse forme di vita comunitaria per maturare una prima sensibilizzazione alla cittadinanza;
- Giocare in modo costruttivo e creativo e sapersi relazionare in modo positivo con i pari e con gli adulti;
- Sapersi orientare nel tempo e riconoscere e valorizzare la propria storia personale e familiare (nel rispetto dei vissuti di ciascuno).
- Sapersi orientare e coordinare nello spazio e produrre condotte motorie e coreutiche (individuali o in piccolo gruppo);
- Possedere consapevolezza della propria corporeità, nelle sue molteplici potenzialità;
- Aver maturato un corretto schema corporeo, nel rispetto della plasticità neuronale infantile;
- Conoscere il corpo umano e le principali differenze tra i due sessi;
- Riconoscere i segnali del proprio stato di salute;
- Mostrare interesse e originalità nella produzione artistica, avvalendosi di una pluralità di linguaggi (compresi quelli multimediali attraverso le tecnologie informatiche);
- Utilizzare il linguaggio orale per esprimersi, interagire con gli altri, raccontare e inventare storie, anche in modalità ludica e drammatizzata;
- Possedere una prima consapevolezza dell'esistenza di lingue e culture diverse e aver familiarizzato con una seconda lingua;
- Sperimentare il gesto grafico e il linguaggio scritto, anche in forma creativa e fantasiosa;
- Saper operare semplici attività di raggruppamento, ordine, misurazione, quantificazione e confronto di oggetti;
- Aver maturato competenze in ambito logico e procedurale;
- Riconoscere i principali cambiamenti negli organismi animali e vegetali, del ciclo della vita e delle stagioni, a partire dall'osservazione e dall'esplorazione del proprio ambiente.

I traguardi per lo sviluppo della competenza che essi si pongono, guidano la progettazione didattica che ogni anno scolastico ha un tema e uno sfondo integratore diverso. Essa si svolge anche in itinere per garantire la centralità del bambino nell'azione educativa.

2.3 Azioni della scuola per l’inclusione scolastica

A partire dal quadro normativo di riferimento (Legge 104/92, D.L.107 2015, Legge Quadro 328/2000, D. Lgs. 66/2017, Decreto Interministeriale n. 182 del 29/12/2020 e n. 153 del 01/08/2023), saranno attuate metodologie didattiche attive, centrate sull’osservazione sull'ascolto, sul coinvolgimento e sulla partecipazione di tutti e di ciascun bambino. Obiettivo principale del presente piano è il riconoscimento, la valorizzazione delle differenze e la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione alla vita della sezione.

Sono destinatari degli interventi a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con bisogni educativi speciali (BES), con disabilità e alunni con difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

Particolare attenzione viene riservata al rapporto con la famiglia con la quale può essere costruito un percorso di accettazione e conoscenza delle potenzialità e necessità del bambino; non viene mai trascurato l'aspetto emotivo che pervade tale situazione.

La collaborazione coi servizi sociali e l'equipe psicopedagogica di territorio può suggerire le soluzioni ed i comportamenti più adeguati da adottare per favorire lo sviluppo delle capacità fisiche e sociali possibili e la migliore integrazione del bambino con il gruppo della sezione.

Il servizio educativo è in rete con figure specializzate e figure professionali appartenenti ai Servizi Socio-Sanitari del territorio (educatori, neuropsichiatri, psicomotricisti, logopedisti, fisiatri, pediatri, assistenti sociali) che ruotano intorno alla vita dei piccoli, per condividere un progetto di vita comune finalizzato al benessere educativo del bambino, predisponendo il profilo dinamico funzionale (PDF) da cui discende il Progetto educativo Individualizzato (PEI)

L'inserimento e l'integrazione dei minori stranieri avviene principalmente attraverso la scuola, che è per bambini lo spazio più ampio e diversificato di socializzazione.

Per parlare di integrazione è necessario il riconoscimento e il rispetto di attitudini personali, di storie e tradizioni. È questo il punto di partenza che investe la responsabilità della scuola nello svolgimento della propria azione formativa. Si tratta di delineare per questi bambini un percorso organizzativo, didattico, metodologico e pedagogico finalizzato alle loro persone.

2.4 IRC (Insegnamento della Religione Cattolica)

L’insegnamento della religione cattolica nella nostra scuola viene svolta da un Sacerdote e ha come obiettivo quello di favorire la crescita integrale degli alunni, nella loro

dimensione umana e spirituale ed è una preziosa opportunità culturale ed educativa perché aiuta i bambini a scoprire le radici della nostra storia e identità.

Le attività offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, valorizzano la dimensione religiosa:

- Promuovono l'osservazione del mondo circostante, sviluppando il senso di ringraziamento per il valore della vita;
- Riconoscono come le differenze umane siano belle e preziose per l'umanità;
- Evidenziano l'importanza dei segni cristiani e civili del Natale e della Pasqua e delle altre festività cristiane;
- Riconoscono i Santi come esempio di vita quotidiana.

2.5 Iniziative di ampliamento curricolare

PROGETTO DI LINGUA INGLESE

Questo progetto ha come obiettivo quello di introdurre l'inglese nella vita dei bambini attraverso il contatto diretto con l'insegnante.

La seconda lingua verrà appresa attraverso giochi e attività ludiche che aiuteranno il bambino a familiarizzare con la nuova fonetica ed il nuovo vocabolario con temi riguardanti il progetto annuale.

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

- Stimolare l'apprendimento naturale e divertente della lingua inglese;
- Sviluppare interesse, motivazione e curiosità verso la lingua straniera;
- Rafforzare le capacità di ascolto e comprensione;
- Migliorare la pronuncia, intonazione, ritmo e fluidità;
- Introdurre parole semplici e utili nelle routine quotidiana;
- Realizzare una lezione finale a porte aperte con la dimostrazione delle attività svolte davanti ai genitori.

PERCORSO ESPRESSIVO MUSICALE

Il progetto proposto ha come finalità lo sviluppo del pensiero musicale del bambino attraverso un percorso che tiene conto delle abilità già presenti in lui e delle sue competenze relazionali legate alle seguenti quattro aree: ricettiva, attiva, interattiva ed espressiva.

Viene utilizzato principalmente il canale vocale, inizialmente vengono utilizzate melodie

con l'uso della sillaba neutra, ovvero melodie senza parole ma con sillabe neutre scelte con criteri di ritmicità.

In questo modo è possibile per il bambino concentrarsi esclusivamente sull'espressività musicale della melodia e, una volta acquisita questa competenza, viene poi applicata anche la parola per poter dare una forma linguistica alla canzone e completare la costruzione del pensiero musicale.

Le proposte vocali sono ricche di silenzi intesi come spazi musicali e come momenti in cui il bambino può elaborare gli stimoli percepiti. Si attuano così le prime regole della conversazione che saranno completate in questo senso anche dal lavoro sulla respirazione.

Attraverso il corpo poi è possibile per i bambini integrare "i gesti musicali": ad ogni *pattern* ritmico viene associata ad un movimento che coinvolge le mani, i piedi, la postura seduta, quella eretta, coordinando ognuna di queste competenze in armonia con i parametri musicali di altezza, intensità, durata e dinamica, che si legano in modo spontaneo ed intuitivo alla produzione vocale di ogni bambino.

Vengono utilizzati piccoli strumenti a percussione e altri oggetti come stoffe colorate come accompagnamento a tutti gli stimoli vocali proposti.

Il suono della chitarra accompagna alcuni momenti degli incontri e diventa un momento integrante dell'attività ritmica e vocale.

PROGETTI S.T.E.A.M:

Le linee guida per le discipline STEM, adottate con DM 184/2023, introducono azioni dedicate a rafforzare nel curricolo, lo sviluppo delle competenze S.T.E.A.M (scienze, tecnologia, ingegneria, arte e matematica) attraverso attività educative che incoraggiano il bambino ad un approccio matematico-scientifico-tecnologico al mondo naturale e artificiale che lo circonda.

I progetti dedicati a queste discipline che verranno svolti durante l'anno scolastico sono:

PROGETTO MATEMATICA

Il progetto ha come obiettivo principale di promuovere lo sviluppo del pensiero logico-matematico.
Il progetto coinvolge tutti i bambini della scuola dell'infanzia, divisi in piccoli gruppi a partire dal mese di febbraio.
Attraverso letture, esperienze reali, ludiche e creative, si vuole sviluppare i concetti di

quantità, di qualità, spazio e forme geometriche; vengono inoltre proposte attività ludiche che mirano a sviluppare un ragionamento logico capace di analizzare situazioni, formulare ipotesi per poi verificarne i risultati.
Per le attività vengono utilizzati albi illustrati, la lavagna interattiva multimediale, materiali di uso quotidiano, di recupero e naturale.

PROGETTO DI CHIMICA

Un genitore di un bambino frequentante la scuola dell'infanzia, si rende disponibile per sviluppare insieme ai bambini alcuni esperimenti di chimica con l'utilizzo di elementi naturali e del microscopio.

PROGETTO ARTI E MESTIERI

Il progetto propone un percorso in collaborazione con la "Scuola Arti e Mestieri" di Cotignola.

La Scuola di Arti e Mestieri è una specie di bottega che sta a metà strada tra una scuola e una casa: un laboratorio dove si disegna e dipinge e si costruiscono libri artigianali, dove si fanno maschere e burattini con la cartapesta, sculture e feticci con i materiali di recupero e animali protostorici e altre cose "*sciamanesche"* con la creta e la cartapesta.

L'Arti e Mestieri si colloca così in uno spazio intermedio tra scuola e gioco, permettendo l'incontro fertile e felice tra questi due mondi troppo spesso separati. Un gioco impegnato questo, sostenuto da una serie di sguardi, modalità e pratiche quasi da artista; modi di vedere e fare che passano sempre attraverso il filtro della sperimentazione sui e con i materiali, e, imprescindibilmente, dallo sporcarsi le mani. Un fare artigianale, imperfetto e divagante è il nostro, che crediamo debba coinvolgere più aspetti possibili della quotidianità, una coltivazione della curiosità e stupore che non si limita all'attività nel laboratorio ma che diventa strumento di emancipazione e scoperta, pratica capace di collegare e congiungere mondi.

Il progetto è diverso ogni anno scolastico ed è frutto di un incontro e mediazione tra le proposte delle atelieriste e le esigenze delle insegnanti in merito alla loro programmazione; ciò permette all'attività laboratoriale di intrecciarsi al percorso scolastico, arricchendolo e integrandolo.

Con la convinzione che l'arte sia luogo dei collegamenti e di una disciplina che tiene insieme cose e mondi diversi. Una delle modalità principali di apprendimento e

crescita risiede nella sfera delle emozioni, e l'arte, da sempre, è storia e scienza dei sentimenti e nella possibilità di congiungere e connettere punti sparsi nello spazio e nel tempo.

Il percorso laboratoriale di "Arti e Mestieri" si conclude con l'esperienza allargata chiamata "Città dei bambini" che prevede esperienze senso-motorie dedicate in specifico al nido d'infanzia e alla scuola dell'infanzia e si tiene alla fine di maggio coinvolgendo tutte le scuole del territorio in tre giornate dedicate ad ogni singola fascia di età.

PROGETTO DI EDUCAZIONE CIVICA

Il progetto vuole rafforzare le tematiche che propongono le Linee Guida sull'insegnamento dell'Educazione Civica, adottate con il D.M. n. 183 del 7 settembre 2024, che sostituiscono le precedenti del 2020 e le Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia de 9 dicembre 2025 che introducono un quadro più strutturato per tutti i gradi di istruzione, compresa la scuola dell'infanzia.
L'educazione civica nella scuola dell'infanzia si concentra sulla sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile e si sviluppa attraverso il gioco e attività che promuovono il rispetto per gli altri, il territorio e l'ambiente, la cura di sé e l'uso consapevole della tecnologia, basandosi su tre nuclei tematici:

- Costituzione, legalità e solidarietà;
- Sviluppo sostenibile e cittadinanza ambientale;
- Cittadinanza digitale.

L'obiettivo è fornire ai bambini le prime esperienze significative che formeranno futuri cittadini consapevoli e attivi, attraverso un approccio concreto e laboratoriale.

OBIETTIVI E FINALITÀ:

- Promuovere comportamenti responsabili.
- Insegnare ai bambini a prendersi cura di sé stessi, degli altri e del mondo circostante.
- Sviluppare consapevolezza e rispetto.
- Far emergere la percezione delle differenze e affinità tra persone, promuovendo il rispetto per sé e per gli altri.
- Favorire l'interazione.
- Guidare i bambini a gestire i rapporti interpersonali attraverso regole condivise e dialogo.
- Incoraggiare la conoscenza.

- Stimolare la curiosità e l'interesse verso l'ambiente naturale e umano, valorizzando la diversità.

I NUCLEI TEMATICI

I nuclei concettuali dell'educazione civica, declinati nella scuola dell'infanzia, sono:

- Costituzione, diritto, legalità e solidarietà:
- Comprendere le regole di base del vivere insieme, il concetto di diritto e dovere, e l'importanza di solidarietà e rispetto.
- Sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio
- Insegnare a prendersi cura dell'ambiente, a non sprecare le risorse, a differenziare i rifiuti e a conoscere e rispettare la natura.
- Cittadinanza digitale:
- Far familiarizzare i bambini con i dispositivi digitali, le loro funzioni e i possibili utilizzi in modo consapevole, sempre sotto la supervisione di un adulto.

METODOLOGIE DIDATTICHE

Attività pratiche: "Lezioni che stimolano la partecipazione attiva e un approccio concreto all'apprendimento."

Gioco: "Utilizzo del gioco come strumento educativo per esplorare l'ambiente e le relazioni."

Esplorazione: "Attività che guidano i bambini a scoprire l'ambiente naturale e umano in cui vivono."

Esperienze significative: "Percorsi che contribuiscono a formare un comportamento responsabile, partendo dalle esperienze concrete dei bambini."

PROGETTO CONTINUITA' INTERNA NIDO-INFANZIA

Il progetto continuità nasce con il fine di agevolare il passaggio dei bambini che l'anno successivo entreranno nella scuola dell'Infanzia e trasmettere un senso di responsabilità ai bambini più grandi attraverso attività mirate.
Durante l'anno educativo sono programmati momenti di visita e attività di intersezione nei quali i bambini del nido hanno l'opportunità di conoscere e prendere confidenza con l'ambiente e il personale della scuola dell'infanzia.
Vengono programmati a piccolo gruppo, alcuni momenti della giornata (attività didattiche, pranzo ecc..) una volta alla settimana.

Alla fine del progetto viene realizzato dai bambini un oggetto che ritroveranno a settembre alla scuola dell'infanzia.

PROGETTO CONTINUITA' VERTICALE

Con l'intento di creare un dialogo tra scuola dell'infanzia e la scuola primaria, questo progetto ha il fine di favorire esperienze concrete e dirette atte a facilitare il passaggio da un ordine scolastico all'altro.
Le insegnanti della scuola dell'infanzia condividono con il personale docente della scuola primaria il percorso educativo compiuto dal bambino.

Sono previsti incontri tra insegnanti della scuola dell'infanzia e quelle della scuola primaria e il passaggio del fascicolo personale del bambino.

L'obiettivo che la scuola si pone è quello di formare un clima relazionale e affettivo formando occasioni di socialità, promuovendo il benessere del bambino e della famiglia, per non far avvertire tensioni nel passaggio tra un grado di scuola e l'altro.

LETTURE ANIMATE CON LA COLLABORAZIONE DELLA BIBLIOTECA LUIGI VAROLI DI COTIGNOLA:

Sono previsti incontri di letture animate e prestito del libro a partire dalla Nuova Guida Nazionale del progetto Nati per leggere, con la collaborazione della biblioteca di Cotignola "Luigi Varoli.

I bambini della Scuola dell'infanzia partecipano al percorso di Prestito librario, grazie a al progetto nazionale "Nati per leggere" progetto di promozione alla lettura promosso dall'Associazione culturale Pediatri, dall'Associazione Italiana Biblioteche e dal Centro per la Salute del Bambino Onlus.

Il progetto promuove la lettura fin dalla nascita perché leggere con una certa continuità ai bambini ha una positiva influenza sul loro sviluppo intellettivo, linguistico, emotivo e relazionale, con effetti significativi per tutta la vita adulta.

Il progetto inizia a dicembre di ciascun anno e termina a maggio dell'anno successivo.

PROGETTO IN COLLABORAZIONE CON I NONNI

La presenza dei nonni nella vita di un bambino è un'importante risorsa per la sua crescita ed il suo sviluppo emotivo, affettivo e relazionale.

Grande rilievo sarà dato durante l'anno scolastico alla figura dei nonni regalando a loro tanti bei lavoretti realizzati dai bimbi e merende insieme a loro.

Sono previsti momenti di condivisione di attività con i nonni della Casa Residenza Anziani Tarlazzi-Zarabbini situata proprio di fronte alla nostra struttura (lato via Rossini).

PROGETTO "IO LEGGO PERCHE""

La grande iniziativa nazionale a favore delle biblioteche scolastiche: si tratta di un'iniziativa finalizzata a promuovere la lettura, un grande progetto sociale che coinvolge lettori di ogni età. I genitori possono acquistare un libro nelle librerie convenzionate tra quelli proposti dalle insegnanti.

PROGETTO PSICOMOTRICITA'

Con la realizzazione da parte dei genitori delle nuove strutture in giardino simboliche-motorie, si vuole favorire lo sviluppo motorio all'esterno.

Questo progetto ha come obiettivi:

- favorire la scoperta del proprio corpo;
- sviluppare le proprie potenzialità;
- sviluppare la coordinazione e l'equilibrio
- promuovere le capacità di autocontrollo;
- sviluppare la valutazione del rischio;
- migliorare l'autostima;
- promuove la capacità di collaborare con gli altri nel rispetto dell'ascolto.

PROGETTO YOGA BIMBI

Il progetto è svolto da un'educatrice del nido d'infanzia che ha sostenuto corsi nella specializzazione di pratiche yoga suddividendo i bambini in piccoli gruppi.

Questo progetto vuole integrare nel percorso scolastico pratiche di meditazione e rilassamento fatte di ascolto e respiro del proprio corpo, alternandole a giochi a livello fisico e dinamici fatti di canzoni, racconti e posizioni asana.

PROGETTO OUTDOOR

L'educazione all'aperto costituisce una parte fondamentale nella nostra programmazione didattica grazie alla formazione di educatori ed insegnanti del nostro Polo che hanno partecipato al percorso formativo organizzato dall' Unione dei Comuni della Bassa Romagna "Servizi educativi a cielo aperto" durante gli anni scolastici 2021-2002 e 2022-2023.

Lo scopo del percorso è stato quello di fornire le linee guida per la realizzazione d'interventi nel giardino del nido e in quello della scuola dell'infanzia, strumenti di lavoro preziosi per sostenere la costruzione partecipata, la manutenzione e la cura di arredi, allestimenti e materiali in grado di mettere in relazione le potenzialità dei luoghi con gli interessi e le domande degli adulti e dei bambini che li abitano.

Questo percorso è stata un'occasione e uno slancio per comprendere la necessità di attivare reti e processi solidi capaci di riconoscere nella progettazione e cura degli spazi all'aperto una nuova e imprescindibile sensibilità ecologica.

Inoltre, esso ha portato un'innovazione nella didattica nei servizi educativi e investire sulle competenze professionali di educatori ed insegnanti.

Un tassello importante che ha confermato la nostra proposta didattica è stato messo con la deliberazione della Giunta regionale n. 244 del 23 febbraio 2026 che ha definito "**Le Linee Guida Regionali per la promozione dell'educazione all'aperto dalla nascita ai sei anni, nei giardini educativi e all'aperto, riconoscendo e sottolineando l'importanza di un'educazione attiva all'aperto, di benessere e salute**".

PROGETTO DI PRE-GRAFISMO

Questo progetto è condotto dalle insegnanti di sezione ed è rivolto ai bimbi di 5 anni che si apprestano a frequentale la Scuola Primaria.

L'inizio del progetto è previsto a gennaio con termine a maggio.

Il progetto nasce dall'esigenza di migliorare l'orientamento spaziale, la coordinazione oculo-manuale e la motricità fine della mano. Il progetto ha anche lo scopo di creare le basi per l'apprendimento logico-matematiche e linguistiche.

La metodologia proposta è propedeutica a prendere confidenza con gli strumenti e i materiali che verranno utilizzati nella prima classe della Scuola Primaria.

La finalità di questo progetto è quella di accompagnare i bambini verso la sicurezza del fare e del saper fare, motivando l'attenzione e la concentrazione, trasmettendo la consapevolezza di poter operare senza paura di sbagliare attraverso tentativi ed errori.

Verranno utilizzati come supporto tre libri didattici finanziati dalla Scuola, che ogni bambino avrà a disposizione: uno di primi segni, uno di passatempi e uno in lingua inglese.

ALTRE ATTIVITA'

Momenti particolarmente formativi per i bambini e di restituzione ai genitori sono quelli di merende pomeridiane e spettacoli di Natale e Fine anno.

Nella tradizione della Città di Cotignola, la scuola partecipa alla sfilata della "Segavecchia" con un gruppo a piedi, con figure in cartapesta e costumi realizzati in laboratorio condiviso fra docenti e genitori.

3. ORGANIZZAZIONE

3.1. Calendario e tempi

La Scuola è aperta da settembre a giugno con l'interruzione, oltre che nei giorni previsti dal calendario scolastico regionale, per la Commemorazione dei Defunti (2 Novembre), ed eventualmente in giornate "ponte" definite dal Consiglio di Scuola.

Durante il periodo estivo è funzionante il Centro Ricreativo Estivo "E-STATE INSIEME" con modalità organizzative definite anno per anno.

La Scuola è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 8:00 alle ore 16:00, con possibilità di prolungamento dell'orario mattutino dalle ore 7:30 alle ore 8:00 e pomeridiano dalle ore 16:00 alle ore 17:30.

La prima uscita è alle ore 11:45, per chi non rimane a pranzo, e alle 12:45 per chi va a casa dopo pranzo. La seconda uscita è alle ore 16:00.

L'organizzazione della giornata è ripartita come di seguito:

LA NOSTRA GIORNATA

ORARIO	***ATTIVITA'***	**OBIETTIVI EDUCATIVI**
7:30/8:00	Pre-orario a pagamento Accoglienza	• Facilitare il distacco • Favorire il primo approccio
8:00/9:00	Accoglienza Gioco libero	• Facilitare il distacco • Favorire il primo approccio
9:00/9:30	Colazione Appello	• Favorire la socializzazione • Favorire le autonomie • Sviluppare la consapevolezza di sé e degli altri
9:30/11:00	Attività relative alla progettazione Gioco motorio	• Sviluppare competenze e capacità logiche • Soddisfare curiosità • Rispondere ai bisogni dei bambini
11:00/12:00	Uscita per chi non rimane a pranzo (ore 11:00) Uso dei servizi igienici Preparazione tavoli Pranzo	• Sviluppare l'autonomia • Favorire le capacità di collaborazione • Promuovere l'educazione alimentare • Percezione di sé
12:00/12:45	Riordino tavoli Uso dei servizi igienici Rientro pomeridiano (12:45)	• Sviluppare l'autonomia • Sviluppare la socializzazione
12:45/15:00	Prima uscita Riposo (bimbi di 3 anni) Attività per i bimbi di 4 e 5 anni	• Rispondere ai bisogni dei bambini • Sviluppare le capacità grafiche-pittoriche • Sviluppare le competenze relazionali
15:00/16:00	Risveglio Merenda Fine delle attività scolastiche Uscita	• Sviluppare l'autonomia • Percezione di sé • Sviluppare le competenze
16:00/17:30	Post-orario a pagamento Gioco libero Chiusura scuola	• Soddisfare il piacere di fare insieme • Sviluppare la capacità di relazionarsi • Vivere la gioia del rincontro con la famiglia • Termine delle attività

3.2. L'ambientamento e l'inserimento

"Il tempo nella scuola è "opportunità per l'apprendimento; permette momenti di proposta da parte dei docenti e i tempi "lunghi" di rielaborazione da parte del bambino.

L'accoglienza per i bambini nuovi frequentanti, che provengono da casa o da altri nidi esterni, prevede un inserimento graduale:

- alcuni giorni con orario pianificato e condiviso con le famiglie, alla presenza di un genitore per abituare il bambino al nuovo mondo della comunità scuola e introdurre successivamente in delicato momento del pranzo a scuola; poi si incomincia la frequenza piena proponendo il momento del riposo nel primo pomeriggio per tutti i bambini piccoli.

Le implicazioni affettive ed emotive sia della componente bambino sia della componente genitore, alla quale va data la necessaria attenzione, portano a prevedere le seguenti modalità:

- incontro preliminare insegnanti-genitori per fornire informazioni sul metodo e il progetto educativo-didattico annuale, sull'organizzazione della scuola e per rassicurazioni sull'ambiente che accoglierà il loro bambino;
- incontro individuale genitori-insegnanti per una reciproca conoscenza e una prima raccolta d'informazioni relative al bambino e alla sua famiglia.

Il periodo dedicato all'accoglienza e all'inserimento non scandisce solo l'inizio dell'anno scolastico, ma costituisce l'essenza dell'esperienza educativa delle relazioni, il presupposto di tutto il cammino scolastico.

3.3. Modello organizzativo e stile educativo

La Scuola dell'Infanzia promuove la formazione integrale della personalità del bambino e lo sviluppo di tutte le sue potenzialità in ordine all'identità, all'autonomia e all'acquisizione delle competenze.

Le docenti nella scuola dell'infanzia diventano punto di riferimento essenziale nel percorso di sviluppo del bambino il quale è animato dal desiderio di conoscere e sceglie una guida che sappia stimolarlo in tale direzione. E' la funzione di "guida" assunta dal "*magister*" che vuole sottolineare la figura dell'insegnante. E' questo il presupposto essenziale per poter svolgere la funzione di valorizzazione delle attitudini personali di ogni bambino che è propria di una scuola che metta realmente al centro la sua figura.

Il ruolo docente così come indicato dalle Linee Pedagogiche per il sistema integrato 0-6, è di un adulto accogliente, in ascolto, incoraggiante, responsabile, partecipe e regista di un apprendimento indiretto.

Le insegnanti:

- utilizzano l'ambiente della scuola (struttura creata a misura di bambino) per ricreare affinità con l'ambiente abituale del bambino;

- si avvalgono del metodo intuitivo per predisporre situazioni stimolanti (in maniera diretta ed indiretta) per l'apprendimento spontaneo del bambino che gioca un ruolo attivo divenendo protagonista;

- il gioco è parte integrante dell'attività educativa e didattica, in quanto tutte le azioni di vita quotidiana sono valorizzate come veicoli educativi: tutto è occasione per scoprire e imparare;

- creano un clima sereno e tranquillo così da far vivere nella scuola un'atmosfera di stabilità e sicurezza.

Le attività di vita pratica (che comprendono tra le altre anche la cura dell'igiene personale e l'aiuto da parte dei bambini in sala da pranzo nell'apparecchiare e sparecchiare la tavola), sono valorizzate come elementi educativi alla pari di altre attività didattiche quali quelle progettate per il raggiungimento degli obiettivi prefissati nell'ambito della progettazione didattica.

L'osservazione e l'ascolto rappresentano i punti cruciali e qualificanti da cui partire con la progettazione per restituire al bambino l'esperienza in forma più ricca e chiara, attraverso i codici dei sistemi simbolico culturali:

- Il disegno, che nasce come attività spontanea e che si evolve nell'arco del triennio di frequenza, è incoraggiato in ogni sua forma da parte delle insegnanti, viene potenziata anche la libera interpretazione.

- Il riordinare gli ambienti e i giochi, è parte integrante delle *routines* giornaliere.

- Il canto, che rende più sereni i bambini, viene praticato anche con l'ausilio di strumenti musicali, immagini e audiovisivi per favorire l'apprendimento spontaneo.

- Flessibilità del gruppo classe: le due sezioni sono situate sui due lati contrapposti della sala ludica; a ciascuna docente è affidata la propria sezione ma è promossa le attività di intersezione, sfruttando i vari spazi a disposizione. In tal modo le docenti offrono l'opportunità ai bambini di ulteriori scambi di esperienze, di socializzazione sulla base di una progettazione comune per rafforzare e dar consapevolezza dell'appartenenza ad un'unica scuola.

- Attività outdoor che seguono le linee guida regionali per l'educazione all'aperto 0-6 anni: lo "stare fuori" è parte integrante delle attività quotidiane; si connota come didattica attiva che si svolge in ambienti esterni alla scuola e che è impostata sulle caratteristiche del territorio e del contesto sociale e culturale in cui la scuola è collocata.

L'approccio dei bambini verso la natura è essenzialmente di carattere sensoriale e mira allo sviluppo della persona e ai suoi apprendimenti in un contesto che insegna e richiede

rispetto e allo stesso tempo restituisce emozioni, creatività, energia per il corpo e per la mente.

Il percorso educativo parte dall'idea di un bambino/a ricercatore, che ha sete di scoprire, di indagare, di tentare, di sbagliare e di ritentare, competente, in quanto dotato fin dalla nascita di strumenti per conoscere ed esplorare il mondo che lo circonda e capace di costruire attivamente i propri apprendimenti.

3.4. Rapporto con le famiglie

La famiglia è la prima agenzia educativa perché portatrice di risorse che nella loro unicità possono essere valorizzate, sostenute e condivise nella scuola, per consentire di creare un'armoniosa e solida rete di scambi umani e culturali.

Viene valorizzata la presenza dei genitori nella comunità educante, stabilendo con loro un vero rapporto di reciprocità e corresponsabilità.

La scuola li invita a collaborare a proposte e iniziative con diverse modalità di coinvolgimento.

Per evitare difficoltà di comunicazione e di scambio reciproco, la scuola predispone periodicamente dei momenti di riflessione con la famiglia, organizzando incontri tenuti da esperti su specifici argomenti, sui problemi pratici legati all'educazione del bambino sia a scuola che a casa. Oltre al dialogo si dà molta importanza alla collaborazione concreta tra famiglia e scuola, utilizzando le abilità e le competenze dei genitori, per esempio nella realizzazione di feste, laboratori, canti, drammatizzazioni.

Nella nostra scuola la partecipazione della famiglia avviene anche attraverso gli Organi Collegiali quali l'Assemblea dei genitori (nella prima si illustra il progetto educativo e si eleggono i rappresentanti, due per sezione), gli incontri di sezione con le insegnanti e il Consiglio di Scuola dove i rappresentanti dei genitori, le insegnanti, le educatrici, il personale ausiliario e amministrativo e la direzione programmano ed elaborano iniziative e verificano il cammino educativo della scuola. Sono programmati anche i colloqui individuali per conoscere la storia e le abitudini di ogni bambino e condividere i processi di crescita di ognuno

3.5. Rapporto con il territorio

Vengono organizzate uscite didattiche in base alla progettazione per un'esplorazione dell'ambiente che circonda il bambino, usufruendo delle risorse naturali e ambientali che il nostro territorio offre (biblioteca comunale, Scuola Arti e Mestieri, mercato settimanale, negozi, campi e giardini).

3.6. Piano di formazione del personale docente

Alle insegnanti di scuola dell'infanzia sono richiesti elevati livelli di competenza relazionale e di conoscenze; di capacità gestionali – organizzative – metodologiche - didattiche.

Tutto questo impone una solida formazione di base e un'articolata formazione in servizio che si attua attraverso la partecipazione ai corsi di formazione e aggiornamento. Corsi programmati sia dalla scuola stessa con esperti (pedagogista e/o psicologo), sia in collaborazione FISM, che mette in rete le diverse scuole del territorio e a cui la nostra scuola è federata, l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna ed altri Enti, scuole, Ministero.

Per tutto il personale docente e non docente, sono previsti corsi di formazione e aggiornamento quali: Corso di Primo soccorso, Sicurezza anti-incendio; Sicurezza sul Lavoro e HACCP.

La quota dell'orario di lavoro del personale docente destinata all'aggiornamento, alla programmazione delle attività educative e alla promozione della partecipazione delle famiglie è di almeno 40 ore annuali individuali.

3.7. Piano di formazione del personale ausiliario

Il personale così come previsto dalle normative è formato sul rischio igienico e sui sistemi di autocontrollo sanitari, ha partecipato ai corsi di formazione di "Primo soccorso", ai corsi sicurezza e antincendio e a gruppi di lavoro per condividere le pratiche educative quotidiane.

4. DOCUMENTAZIONE

La documentazione ha un importante significato come verifica delle diverse esperienze vissute dai bambini e come strumento per renderle condivisibili agli altri.

Gli ambienti della scuola costituiscono una mostra permanente del processo formativo di cui si sono nutriti i bambini.

Ogni anno viene raccolto tutto il materiale realizzato durante l'anno

scolastico che viene poi consegnato a ogni famiglia. I mezzi utilizzati per documentare possono essere:

- fascicoli che illustrano le attività realizzate in un laboratorio e descrivono le attività del percorso didattico;
- la sequenza fotografica

- la registrazione di conversazioni e/o discussioni
- la videoregistrazione di attività
- l'archivio dei progetti didattici
- i cartelloni e le documentazioni esposte
- chat di sezione con i genitori per documentare le attività progettuali.
- una chiavetta USB contenente le fotografie personali del proprio bambino che può essere consegnata in due fasi dell'anno scolastico (vacanze natalizie e fine anno).

5. MONITORAGGIO, VERIFICA E VALUTAZIONE

Mediante l'osservazione dei bambini, l'insegnante ha l'opportunità di regolare il proprio intervento valutando modifiche alle attività programmate e alle modalità operative stabilite.

Ad inizio anno scolastico le insegnanti svolgono una valutazione orientativa attraverso un'indagine conoscitiva delle realtà del bambino, accertandone le conoscenze, le attitudini, i bisogni tramite l'osservazione e il colloquio coi genitori.

Per verificare il raggiungimento di un determinato obiettivo si utilizzano colloqui individuali, prove pratiche, lavori di gruppo, momenti di gioco, rappresentazioni grafico/pittoriche.

Altri momenti significativi sono il Collegio docenti (una volta al mese) e il ricevimento dei genitori (due volte all'anno): nel primo si socializzano osservazioni e valutazioni che permettono agli insegnanti di collaborare e perfezionare la proposta e programmazione educativo-didattica; nel secondo avviene un colloquio, tra genitori e insegnante sull'andamento scolastico del bambino/a, attraverso un confronto costruttivo mirato anche ad un sempre maggior miglioramento dell'azione educativa e delle relazioni.

La valutazione non è dunque un fine ma rappresenta uno strumento di orientamento, capace di promuovere il successo formativo di ciascun bambino ed una relazione educativa significativa con le conoscenze.

Nelle sue diverse articolazioni diagnostica, iniziale, formativa in itinere, autovalutativa, metacognitiva finale la valutazione permette di cogliere il percorso di apprendimento nel suo farsi, valorizzando la dimensione processuale e dinamica dell'apprendimento e di restituire ai bambini e alle famiglie una visiona chiara del cammino intrapreso.

In caso di necessità e/o richiesta da parte della famiglia, sono previsti anche incontri personalizzati con i genitori e, se necessario, anche con la presenza della pedagogista.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della Scuola dell'infanzia paritaria "Carlo Maria Spada" di Cotignola è stato elaborato dal Collegio dei Docenti nella seduta del 27 agosto 2025, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione nella seduta del 9 ottobre 2025, punto 18.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della Scuola dell'infanzia paritaria "Carlo Maria Spada" di Cotignola è stato aggiornato dal Collegio dei Docenti nella seduta del 27 agosto 2026, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione nella seduta del 29 settembre 2026, punto 19.

Prossimo aggiornamento a.s. 2027-2028 entro il 30/09/2027.